



## IL GRUZZOLO

Ai corsisti tocca una cifra che di norma oscilla intorno a 2 euro l'ora ma può arrivare in alcuni casi anche a 5 euro l'ora

## IL FALLIMENTO

Non c'è nessuna analisi di mercato nell'offerta formativa. Vengono proposti corsi nebulosi, generici, per nulla spendibili

# Se l'indennità di frequenza diventa una forma di reddito

Il grande trucco dei corsi di formazione: c'è chi si iscrive solo per intascare soldi

ENRICA D'ACCIO

«Non ti possiamo dare un lavoro, ma puoi frequentare un corso di formazione». Comincia spesso così l'avventura di giovani in cerca di prima occupazione, lavoratori disoccupati in attesa di nuove chance lavorative. Ne sa qualcosa Michele Caradonna, che siede nei banchi del consiglio comunale con Fratelli d'Italia ed è alla guida della cooperativa Aquarius. Lo scorso anno, proprio dalla cooperativa Aquarius, sono partite lettere di denuncia indirizzate alla Procura e alla Corte dei conti che raccontavano in modo circostanziato la gestione, o, meglio, la mala gestione di alcune delle misure di formazione erogate dalla Regione. Oggi, precisa Caradonna, «non solo non lavoriamo più nel settore della formazione ma abbiamo richiesto la cancellazione dall'albo degli enti accreditati». Anche per questo, forse, Caradonna ha uno sguardo molto disincantato. «Quasi nessuno dei corsisti crede o spera, di poter trovare lavoro attraverso uno dei corsi di formazione proposti dai centri per l'impiego. Quasi tutti lo fanno per



**LA DENUNCIA**  
Michele Caradonna è alla guida della cooperativa Aquarius che ha inviato lettere alla magistratura sulla mala gestione di alcune delle misure di formazione erogate dalla Regione

sun controllo successivo, quando il corsista ha terminato il suo percorso: quanti di quelli che hanno frequentato il corso sono poi riusciti a trovare un impiego nel settore in cui si sono formati? Nessuno mai lo dice, nessuno lo chiede. Così strutturato, il settore della formazione professionale serve solo agli enti di formazione. Anzi, ad alcuni enti di formazione». Questa è la norma, ci sono poi le eccezioni. «Ci sono tanti giovani, fra i 25 e i 35 anni che chiedono espressamente corsi specifici, tecnici, con qualifiche che possono essere spese realmente nel mondo del lavoro. Per esempio, gli operatori socio-sanitari». Nel complesso, il quadro è desolante e colora di tinte fosche la reale efficacia del reddito di cittadinanza a venire. «Almeno, con i corsi di formazione sei "costretto" a frequentare, a sentire quello che il docente ha da dirti. Con il reddito di cittadinanza, invece, l'indennità ti arriverà direttamente a casa. Con buona pace di quello che lavorano, pagano le tasse e a fine mese si troveranno sul conto corrente la stessa cifra di chi potrà usufruire del reddito di cittadinanza».

l'indennità di frequenza o, nei casi migliori, per cultura generale».

Nel pacchetto formativo di questo genere di corsi, infatti, ve ne sono alcuni che prevedono indennità di frequenza per i corsisti. La cifra, di norma, oscilla intorno a 2 euro l'ora ma può arrivare, in alcuni casi, anche a 5 euro l'ora: somme forse non rilevanti che, tuttavia, diventano interessanti quando si comincia a moltiplicare per 700 o, addirittura, 1400 ore di corso. Caradonna conferma. «Sì, c'è gente che frequenta solo per intascare l'indennità. Si tratta

quasi sempre di persone sopra i 35 anni, che non hanno mai lavorato o hanno perso il lavoro, e che devono portare avanti la famiglia. Ci sono poi coloro che 'formalmente' sono disoccupati ma che, magari, lavorano in nero, e che approfittano dell'indennità per "arrotondare". Spesso è lo stesso centro per l'impiego che ti "vende" il corso di formazione come alternativa al lavoro che non può darti: vai a frequentare, ti dicono, intaschi qualcosa per qualche mese».

L'importante è la frequenza, «come un alunno passivo, senza la

reale prospettiva che quella formazione possa aiutarti, dopo», in un sistema che lascia ampi margini di manovra. C'è anche chi firma, e quindi intasca, senza neanche frequentare? «Non lo possiamo dire ma, di sicuro non c'è monitoraggio né a monte né a valle. Non c'è nessun orientamento o analisi di mercato nell'offerta formativa, e quindi vengono proposti corsi nebulosi, generici, per nulla spendibili. Vuole un esempio? Il corso di legatoria libraria. Oggi, nel 2018, quando le stampe sono tutte digitali. E non c'è nes-

## CENTRO PER L'IMPIEGO

Una «ordinaria giornata» all'interno dell'ex ufficio di collocamento con una serie di persone in coda per poter accedere agli sportelli

(foto Luca Turi)



# «Manca la rete fra imprese e enti»

Le criticità messe in evidenza da impiegati e funzionari dell'ex ufficio di collocamento

«Caf e patronati che assumono i ruoli dei centri per l'impiego nella gestione degli aventi diritto per il prossimo reddito di cittadinanza? Ben vengano. Al momento ci sono già alcuni enti di formazione accreditati e agenzie di lavoro interinale che operano sulla nostra stessa piattaforma per alcune funzioni, come i patti di servizio per i progetti di garanzia giovani». Impiegati e funzionari dell'ex ufficio

di collocamento di Bari non si scandalizzano in alcun modo della proposta della sottosegretaria all'economia, Laura Castelli, ma ne mettono in evidenza alcune criticità.

«La teoria è: più attori si muovono all'interno del sistema di incrocio domanda-offerta di lavoro, più possibilità di impiego si creano. Ma è una sciocchezza. Specie da noi al Sud si deve ancora stendere una forte rete di col-

laborazione fra imprese ed enti istituzionali, solo così si possono intercettare le necessità delle aziende e costruire delle concrete opportunità. Questo lavoro di preparazione non si è mai fatto e senza vere occasioni di lavoro il reddito di cittadinanza è solo assistenzialismo. Si potranno coinvolgere caf, patronati, tutte le agenzie che si vogliono, ma non si centeranno mai gli obiettivi».

[R.S.]

# Banco solidale, due aperture straordinarie

L'associazione di volontariato Equanima ispirata dalle parole di don Tonino: «I poveri non vanno in ferie»



BANCO SOLIDALE Il centro di Equanima in viale Imperatore Traiano

Due aperture straordinarie. Le domeniche mattina dell'11 novembre e 2 dicembre i volontari di Equanima aprono le porte del banco solidale dell'abbigliamento. Si potrà acquistare qualcosa per sostenere l'associazione e aiutare i volontari con un atto di solidarietà. «Tra gli obiettivi è anche abituare le persone alla sobrietà e il riuso - spiega il presidente Gianni Milici - quello che non serve più a me, può essere utile per altri. Cerchiamo di muoverci sulle orme di don Tonino Bello che più volte ha sottolineato la negatività di una società fondata sull'usa e getta». Equanima è una associazio-

ne di volontari che si autostiene grazie alle offerte e l'impegno profuso. Attraverso la rete delle parrocchie vengono raccolti abiti usati, ma ancora in buono stato, da redistribuire a chi ne ha bisogno, attraverso una tessera che viene assegnata previo incontro.

«Ci auguriamo che in queste due domeniche ci siano persone che possano avvicinarsi alla nostra realtà e decidano di aiutarci - sottolinea Milici -, il mio invito è rivolto a tutti: venite a conoscerci».

Ma tra poco con il reddito di cittadinanza avrete ancora persone in stato di bisogno da aiutare? «Sempre per citare don

Tonino sono convinto che "i poveri non vanno mai in ferie" - risponde ridendo il presidente -, certo che se queste forme di sostegno servissero ad azzerare i bisognosi, noi saremo felicissimi a farci da parte. Ma posso essere un po' scettico? Noi ci confrontiamo con moltissimi stranieri, ad esempio, e questo tipo di richieste dubito che possano avere risposte fuori dal sistema del volontariato puro».

Il banco solidale di Equanima è in viale Imperatore Traiano 42 e sarà aperto in via accenazionale dalle 10 alle 12 di domenica 11 novembre e 2 dicembre.

[R. Sche.]

## COMUNE DI BARI

Ripartizione Stazione Unica Appaltante, Contratti e Gestione Lavori Pubblici

Estreatto avviso procedura aperta telematica L18029. È indetta gara di appalto per "L18029 - Accordo quadro per lavori di adeguamento, riqualificazione e sistemazione delle strade e marciapiedi - Municipio 2 - annualità 2017-2018". Importo massimo stimato €1.900.000,00, oltre €50.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA. L'aggiudicazione sarà effettuata in favore del "minor prezzo", ai sensi dell'art.95, co.4, lett.a) del D.Lgs.50/16. Termine perentorio per la presentazione delle istanze di partecipazione: ore 12,00 del giorno 21.11.2018. Il bando integrale e tutta la documentazione di gara è visionabile sul sito internet [www.comune.bari.it](http://www.comune.bari.it). Il Dirigente Avv. Pierina Nardulli

## Per la pubblicità su

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

MEDITERRANEA

BARI: 080/5485111  
BARLETTA: 0883 341008 - 341009  
FOGGIA: 0881/779929 - 779933  
LECCE: 0832/463935 - 463921  
TARANTO: 099/4580281 - 458286  
POTENZA: 0971/418584 - 418585